

NUVOLO NUNTIUS REVELATUS LA PITTURA DI SERIGRAFIA TRA CAOS E ORDINE

N U V O L O
N U N T I U S
R E V E L A T U S
N U V O L O S
N U N T I U S S
R E V E L A T U S S
N U V O L O S
N U N T I U S S
R E V E L A T U S S
N U V O L O S
N U N T I U S S
R E V E L A T U S S

MOSTRA—
CONVEGNO

A.3/
450

NUVOLO NUNTIUS REVELATUS

La pittura di serigrafia tra caos e ordine

a cura di Bruno Corà, Aldo Iori e Paolo Ascani
Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", Perugia

L'Evento chiude le Celebrazioni dei 450 anni dalla fondazione dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia (la seconda più antica d'Italia dopo quella di Firenze) nel primo anno del suo nuovo corso di Istituzione Statale.

L'evento, promosso dal corpo docente guidato dalla direttrice Tiziana D'Acchille, è dedicato alla figura dell'artista **Nuvolo** (Giorgio Ascani, Città di Castello, 1926-2008) docente di Pittura e direttore dell'Accademia dal 1979 al 1984.

La mostra, è frutto della collaborazione dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia con l'Associazione Archivio Nuvolo di Città di Castello e prende in esame l'attività pittorica dell'artista realizzata con la tecnica serigrafica dal 1952 al 2006.

IL CONVEGNO

AULA MAGNA
15 dicembre 2023
dalle ore 10.00 alle ore 18.00

Gli interventi metteranno in luce le caratteristiche della poliedrica personalità artistica di **Nuvolo** e l'alta qualità della sua opera, analizzata sotto differenti punti di vista, fornendo inedite letture dei contesti culturali nei quali è cresciuto e ha operato, le amicizie, la sua attività didattica.

Saluti istituzionali:

**Mario Rampini, Tiziana D'Acchille, Anna Ascani,
Donatella Tesei, Stefania Proietti, Andrea Romizi,
Luca Secondi, Iliaria Borletti Buitoni.**

I curatori:

Bruno Corà, Aldo Iori, Paolo Ascani

Interventi di:

**Daniela Bigi, Maria Ausilia Binda, Valentino
Caticralà, Mario Diacono, Barbara Drudi, Katie
Larson, Bianca Pedace, Francesca Pola, Saverio
Verini.**

LA MOSTRA

MUSA, Museo dell'Accademia
15 dicembre 2023 - 18 febbraio 2024
dal giovedì alla domenica
ore 10.30–13.30 / 15.30–18.30
vernice venerdì 15 dicembre 2023 ore 18.30

La mostra mette in luce il binomio caos/ordine sempre presente nella pittura di **Nuvolo** che media tra la gestualità di precedente derivazione informale e il nuovo controllo scientifico che l'artista ha sul farsi dell'opera. La ferrea programmazione necessaria alla tecnica per raggiungere la perfezione produce l'equilibrio ricercato incontrandosi con la casualità naturale. La visione di un centinaio di opere permette al visitatore di osservare l'uso delle infinite possibilità cromatiche delle vernici e dei pigmenti, il controllo delle loro proprietà fisiche e combinatorie, la puntuale maestria tecnica esecutiva di **Nuvolo** nella creazione di sempre inedite soluzioni, oltreché di valutare la grandissima qualità pittorica dei risultati raggiunti e conoscere e comprendere il percorso artistico di uno degli artisti più interessanti della seconda metà del XX secolo.

IL CONVEGNO

10:00 Saluti istituzionali

Mario Rampini Presidente, Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", Perugia
Tiziana D'Acchille Direttrice, Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", Perugia
Donatella Tesei Presidente, Regione dell'Umbria
Stefania Proietti Presidente, Provincia di Perugia
Andrea Romizi Sindaco, Perugia
Luca Secondi Sindaco, Città di Castello
Ilaria Borletti Buitoni Vicepresidente, Fondo Ambiente Italiano
Paolo Ascani Vicepresidente, Archivio Nuvolo, Città di Castello

10:30 Apertura dei lavori

Presiede: **Tiziana D'Acchille**

10:30 *L'invenzione della pittura serigrafica di Nuvolo*

Bruno Corà

Storico e critico d'arte, presidente Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, Città di Castello

11:00 *Triangolazioni romane: Nuvolo, Burri, Cagli e Colla*

Aldo Iori

Storico e critico d'arte, docente Università degli Studi di Perugia

11:30 *Appunti per la fortuna critica in Europa e in America*

Bianca Pedace

Storica e critica d'arte, docente Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", Perugia

12:00 *Attività editoriale ed espositiva a Roma negli anni Cinquanta. Il ruolo degli artisti.*

Daniela Bigi

Storica e critica d'arte, docente Accademia Belle Arti, Palermo

12,30 *Nuvolo*

Mario Diacono

Poeta, critico d'arte e mercante, Boston, USA

12:40 Comunicazioni

13:00 Light Lunch

14,30 Apertura lavori pomeridiani

Presiede: **Bruno Corà**

Saluto dell'On. **Anna Ascani** Vicepresidente della Camera dei Deputati

14:45 *Tra le pagine di "Arti Visive". Nuvolo nella Roma dell'arte astratta (1949-1958)*

Barbara Drudi

Storica e critica d'arte, docente Accademia Belle Arti, L'Aquila

15:15 *Milano-Roma: il dialogo dell'arte tra Cinquanta e Sessanta*

Francesca Pola

Storica e critica d'arte, docente Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

15:45 *Nuvolo, dalla pittura al video, andata e ritorno*

Valentino Catricalà

Storico e critico d'arte, curatore della SODA Gallery della Manchester Metropolitan University

16:15 *Screenprinting as a Form of Invention and Discovery: Nuvolo as 'Il miglior fabbro'*

Katie Larson

Storica d'arte, docente Baylor University, Texas, USA

16:45 *Nuvolo. Fare insieme*

Saverio Verini

Storico e critico d'arte, direttore del Sistema Museale del Comune di Spoleto

17:15 *Un docente 'fuori di sé': Nuvolo in Accademia, arte e didattica tra innovazione e creatività*

Maria Ausilia Binda

Scrittrice, critica d'arte e docente, Perugia

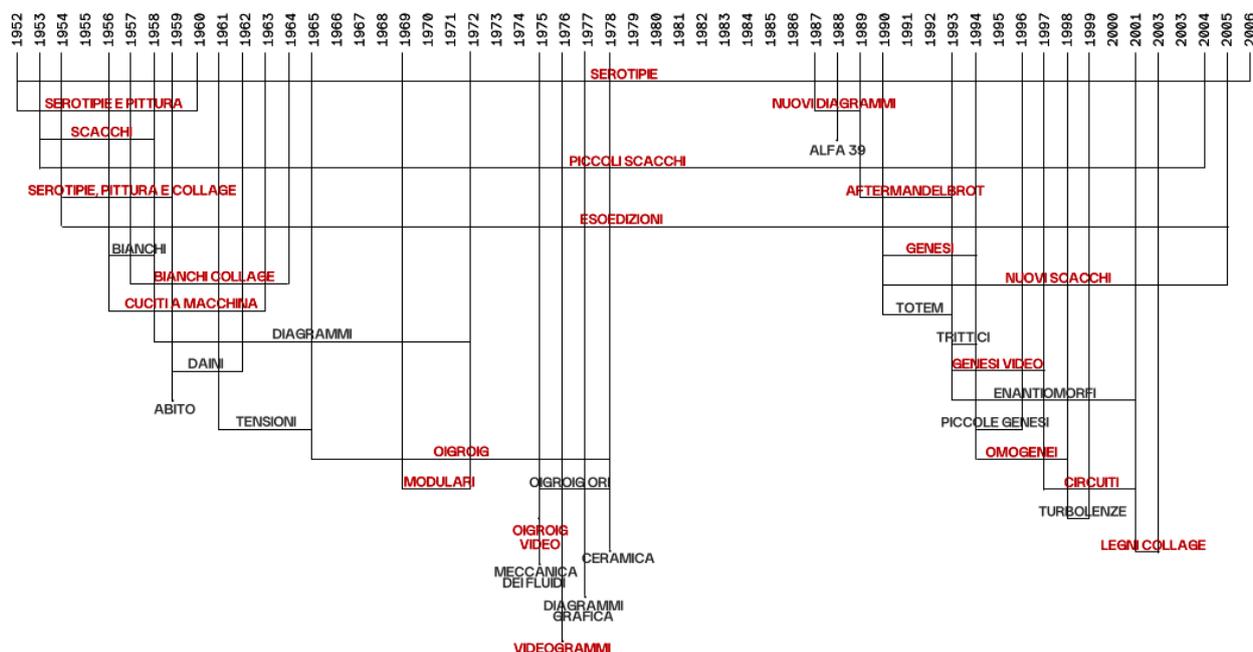
17:45 Comunicazioni

18:00 Conclusioni

Bruno Corà

18:30 **Inaugurazione della mostra MUSA**, Museo dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci"

LA MOSTRA



I cicli di opere in rosso sono presenti in mostra e sono realizzati interamente o in parte con la tecnica serigrafica

La mostra, a cura di Bruno Corà, Aldo Iori e Paolo Ascani, è frutto della collaborazione dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia con l'Associazione Archivio Nuvolo di Città di Castello e prende in esame l'attività pittorica dell'artista realizzata con la tecnica serigrafica dal 1952-2006.

Nuvolo inizia dal 1952 a utilizzare la tecnica serigrafica in opere, prima di piccole dimensioni poi sempre più di maggiore estensione, esplorando, sperimentando e innovando questo medium moderno e dandogli pienamente statuto di tecnica pittorica al pari delle altre tecniche tradizionali. Egli è per eccellenza un pioniere che impiega la serigrafia in modo inedito rispetto ad altri artisti a lui precedenti che, elaborando la tecnica seriale desunta dall'industria, la utilizzano per avere numerose repliche pittoriche con una matrice tratta da un'originale. Nuvolo ribalta concettualmente la questione della replica e realizza con la tecnica serigrafica un solo esemplare, irripetibile ed originale. Primo pittore che fa un uso continuativo, costante e quasi esclusivo di questo mezzo, egli diviene precursore in questo campo, ben prima di molti altri artisti che, in altri contesti artistici, in altri Paesi e in anni successivi, sono interessati maggiormente alla possibilità replicativa delle immagini. Egli è interessato a elaborare le singolari ma molteplici possibilità che tale mezzo permette al pittore, spingendosi fino a raggiungere le conseguenze possibili più estreme.

La mostra mette in luce il binomio caos/ordine sempre presente nella pittura di Nuvolo che media tra la gestualità di precedente derivazione informale e il nuovo controllo scientifico che l'artista ha sul farsi dell'opera. La ferrea programmazione, necessaria alla tecnica per raggiungere la perfezione, produce l'equilibrio ricercato incontrandosi con la casualità naturale. La visione di oltre un centinaio di opere permette al visitatore di osservare l'uso delle infinite possibilità cromatiche delle vernici e dei pigmenti, il controllo delle loro proprietà fisiche e combinatorie, la puntuale maestria tecnica esecutiva di Nuvolo nella creazione di sempre inedite soluzioni. Le opere esposte permettono di valutare la grandissima qualità pittorica dei risultati raggiunti e conoscere e comprendere il percorso artistico di uno degli artisti più interessanti della seconda metà del XX secolo.

Le sale della Pinacoteca del MUSA, Museo dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", accolgono le opere suddivise, secondo le loro peculiarità linguistiche, in cicli.

Il percorso inizia dalle prime *Serotipie*, *Pittura-Collage*, *Scacchi*, *Bianchi Collage*, *Cuciti a macchina* degli anni Cinquanta e primi anni Sessanta per poi mostrare la produzione di *Esoedizioni*, libri d'artista unici realizzati con Emilio Villa, Mario Diacono, Vinci Grossi e altri letterati e amici dal 1954 al 2002; seguono gli *Oigroig*, i *Videogrammi* e i *Modulari*, in cui la casualità del fare si coniuga con il pensiero scientifico alla ricerca di un'inedita armonia e il controllo del caso, fino al ciclo delle *Genesi*, degli *Omoogenei*, dei *Circuiti*, dei *Nuovi Diagrammi* e degli *Aftermandelbrot* in cui le nuove tecniche informatiche permettono all'artista di conseguire nuovi traguardi spaziali e cromatici del mezzo serigrafico, fino ai più

recenti *Nuovi Scacchi* e gli ultimi *Legni Collage*. Sono inoltre in mostra una scelta dei *Oigroig Video* e *Genesis Video* realizzati dall'artista negli anni Settanta e Novanta.

SEROTIPIE (1952 – 2006)

Il termine 'serotipia' è definito da Emilio Villa in un testo del 1958: "Serotipia è da intendere la pittura con i mezzi della serigrafia, o silkscreen, ma condotta nei limiti dell'esemplare unico ed irripetibile." La tecnica serigrafica, usata precedentemente in campo industriale, militare e limitatamente in campo artistico per moltiplicare l'immagine, viene dall'artista concettualmente rovesciata per realizzare una sola opera non replicabile. I pigmenti acrilici alla nitrocellulosa sono miscelati con olio, smalto e tempera in rapporto ai loro coefficienti di viscosità e densità per realizzare opere con un telaio serigrafico in un'unica battuta su di un supporto che può essere carta, carta di riso, cartoncino, tela poi fissati su cellotex o altro supporto. La produzione di *Serotipie*, alcune di misure ridottissime nei primi anni fino a raggiungere dimensioni maggiori successivamente, caratterizza tutta l'opera di Nuvolo dai suoi esordi nei primissimi anni Cinquanta fino alle ultime produzioni. Esse sono spesso presenti all'interno di opere di altri cicli.

SEROTIPIE E PITTURA (1952-1960)

SEROTIPIE, PITTURA E COLLAGE (1954-1959)

Negli anni Cinquanta le opere denominate *Serotipia e Pittura* e *Serotipia, Pittura e Collage* presentano l'uso della tecnica serigrafica come nelle *Serotipie* unita anche a interventi diretti dell'artista sulla tela con colori acrilici o a olio, oppure aggiungendo ulteriormente, sulla tela e sul cellotex già dipinti, porzioni di carta o tessuto precedentemente elaborati con tecnica serigrafica, come nel ciclo degli *Scacchi*. Gli esiti in entrambi i casi sono variabili e le differenti stesure di colore per qualità e tecnica forniscono un'ampia gamma di soluzioni formali che mantengono una suddivisione ritmica della superficie.

Negli anni Sessanta Nuvolo realizza una serie particolare di *Serotipie* stampate come le precedenti ma su materiale trasparente in primis mostrate sul tavolo luminoso o in situazioni di controluce. Le moderne tecnologie hanno permesso di montare queste opere su supporti retroilluminati come l'artista aveva desiderato.

BIANCHI COLLAGE (1957-1964)

Parallelamente al ciclo dei *Bianchi* (1956-1958), privi di intervento serigrafico, sono realizzati i *Bianchi Collage*, opere che presentano l'introduzione di ritagli di carta o di tela serigrafata precedentemente. Il legno o la tela dei supporti presentano una stesura monocroma bianca e uniforme dominata da bande, in maggior parte verticali a colori e poi incollate con il vinavil. La superficie pittorica risulta così ripartita secondo un ritmo più o meno serrato che determina, come dice Nuvolo nel 1963, "il bilanciamento perfetto, l'equilibrio assoluto. [...] Se avessi presentato un quadro interamente bianco avrei avuto una figura, non un equilibrio."

CUCITI A MACCHINA (1956-1963)

Le opere di questo ciclo nascono dall'uso della macchina da cucire Vigorelli della moglie e collaboratrice Liana. Le parti di tessuto, serigrafate e non, sono cucite a ricomporre delle campiture regolari spesso secondo la logica che richiama quello del collage che compone gli *Scacchi*. Lo spazio pittorico risulta così costituito di parti materiche di tessuto prodotto industrialmente e parti sulle quali l'intervento serigrafico produce un'impronta dovuta a un intervento spesso gestuale. L'assemblaggio delle differenti parti in tessuto dipinto e rielaborato, genera campiture dal forte risultato cromatico.

SCACCHI (1953-1957)

NUOVI SCACCHI (1990-2005)

Il principio, al quale si rifanno le opere di questo ciclo pittorico, è il recupero di precedenti resti serigrafici e la loro collocazione insieme a dei nuovi, tutti di forma rettangolare o quadrata, con la tecnica del collage su di un supporto di cartoncino, legno o tela. La composizione geometrico-spaziale, risulta una rigorosa sorta di mappa di molteplici e differenti policromie delle parti dalla forte unità compositiva e dinamica dell'immagine. L'opera lontanissima da qualsivoglia riferimento figurativo perde la definizione di alto e basso, potendo essere esposta, per stessa ammissione dell'artista, anche sottosopra. Questa modalità esecutiva e formale trova continuità nei *Nuovi Scacchi* degli anni Novanta che fanno riferimento alla medesima logica compositiva: i rettangoli e i quadrati di carte serigrafate utilizzati sono i residui delle lunghe prove di stampa degli *Aftermandelbrot*. Rispetto ai precedenti *Scacchi*, i colori hanno un aspetto più vivido: il *clean and clear* luminoso delle serigrafie ottenute dall'immagine digitale, calibrata tra colore freddo, colore caldo o vibrante, possiede una nuova solarità cibernetica, sovraccarica di segnali.

ESIODIZIONI (1954-2005)

Il termine 'esoedizione' è suggerito da Bruno Corà e identifica un tipo di produzione non propriamente corrispondente ai parametri tradizionali dell'editoria. Le *Esoedizioni* sono a tutti gli effetti dei libri di artista a tiratura limitata nei quali i testi di amici poeti e scrittori riprodotti a stampa dialogano con le opere del pittore. Queste non sono tuttavia delle riproduzioni seriali ma sono originali inseriti all'interno del libro, come è ogni volta originale la copertina. La prima *Esoedizione* è realizzata con Villa nel 1954. Ne seguono altre due nel 1958 tra loro distinte con testi rispettivamente di Emilio Villa e Vinci Grossi e una ulteriore con Villa nel 1971. Dal 2002 al 2005 sono realizzate altre otto *Esoedizioni* con testi rispettivamente di Bruno Corà, Aldo Iori, Alessandro Leveque, Venanzio Nocchi, Aldo Tagliaferri, Mario Diacono, Marco Napoletano e Marco Baldicchi. Tutte le edizioni recano nel frontespizio la dizione "I libri di A.E.I.U.O." deciso da Nuvolo e Corà.

OIGROIG (1965-1978)

VIDEOGRAMMI (1976)

Il titolo di questi cicli pittorici deriva dalla lettura speculare del nome di battesimo dell'artista (Giorgio/oigroiG). L'amico artista Mirko, dopo aver espresso la sua perplessità sull'eccesso di casualità che rilevava nelle pitture serigrafiche, lo sfida a ottenere risultati controllati dal punto di vista estetico. Nascono quindi opere tecnicamente raffinatissime realizzate in serigrafia su carta di riso, dalla forte simmetria, quasi a confrontarsi con le sculture totemiche dell'amico. Nel caos è possibile ritrovare un ordine e l'ordine può generare esso stesso il caos. Successivamente l'interesse per la sperimentazione con il videotape dà origine nel 1975 alla realizzazione della serie *OigroiG Video*, registrazioni video in bianco e nero lungo gli assi verticali e trasversali degli *OigroiG*. Fotografando il monitor, estrapolando e ingrandendo l'immagine, che viene riprodotta con stampe serigrafiche su carta in bianco e nero, vengono creati i *Videogrammi*: il tempo della visione viene fissato e trattenuto e sembrano emergere forme che evocano mostruosità, volti demoniaci e nuove fantasiose figurazioni.

MODULARI (1969-1972)

GENESI (1990-1994)

OMOGENEI (1994-1998)

CIRCUITI (1997-2001)

Le opere del ciclo *Modulari* sono realizzate con una sola matrice serigrafica impiegata per ottenere successive battute di stampa, spesso monocromatiche, sul medesimo supporto, carta, cartoncino o tela, con un leggero scarto spaziale e rovesciamenti simmetrici. I *Modulari* presentano una nuova concezione della tecnica serigrafica e indagano la ripetitività dinamica di un segno casuale, i gradi di trasparenza e le vibrazioni percettive che ne scaturiscono. La pittura serigrafica segue un rigoroso ordine esecutivo programmato e giunge a definire un'immagine in cui il gesto energetico sembra acquisire nuove dimensioni spazio-temporali nella sua reiterazione meccanica tendente all'infinito.

Il ciclo *Genesis* deve la sua origine alle opere simmetriche e totemiche degli anni Sessanta. L'abilità tecnica di padroneggiare il telaio serigrafico conduce alle estreme conseguenze di una serigrafia raffinatissima e le opere si arricchiscono di nuove soluzioni formali e cromatiche. La complessità di righe e intrecci che si sviluppano per tutta la lunghezza di queste opere, create con colore alla nitrocellulosa in una sola battuta su carta su truciolo, sono generate dalla simmetria verticale, orizzontale, bilaterale di un'opera totemica iniziale.

Successivamente nascono gli *Omogenei* che si differenziano dalle precedenti *Genesis* in quanto l'opera è composta da due parti: una più piccola, in cui la casualità sembra predominare, e una seconda, che deriva dalla prima, più grande e orizzontale in cui sembra ricomporsi un ordine tra simmetrie e ribaltamenti. Simili alla prima sono i *Circuiti* nei quali il binomio caos/ordine risulta bilanciato dimostrando che pur partendo da due punti diversi, come possono essere la geometria e l'astrattismo, si può ottenere lo stesso risultato e che nulla, nell'operare di Nuvolo, è soggetto al caso.

NUOVI DIAGRAMMI (1987-1989)

AFTERMANDELBROT (1989-1993)

Tra il 1958 e il 1972 nascono i *Diagrammi* nei quali il filo nero è meccanicamente cucito a zig-zag a macchina sulla superficie neutra della tela, richiamando una sorta di 'scrittura' domestica e cifrata. Nel 1977 i *Diagrammi Grafica*, in tiratura limitata, riproducono tali cuciture in serigrafia per poi, negli anni Ottanta dare origine al ciclo dei *Nuovi Diagrammi*, opere ricche di libertà ed erranza visionaria, nei quali il colore, sostituendosi al filo, ne mima il tracciato. I successivi *Aftermandelbrot* (letteralmente 'dopo Mandelbrot', titolo assegnatogli da Bruno Corà) fanno riferimento agli insiemi frattali studiati dal matematico polacco-francese Benoît Mandelbrot che negli anni Ottanta dà un

contribuito allo studio della 'Teoria del caos'. Queste serigrafie a tiratura limitata su carta sono derivate da algoritmi elaborati elettronicamente e dimostrano ancora una volta l'incessante relazione tra il caos e l'ordine. La conquista della precisione avviene attraverso l'eliminazione dell'approssimazione giungendo a verificare che non c'è soluzione di continuità tra finito e infinito. Questi principi, presenti anche nei precedenti *Oigroig* e *Modulari*, sono la base degli *Aftermandelbrot* che forniscono ulteriore dimostrazione di quanto le opere si possano avvicinare alle leggi invisibili che costituiscono lo stimolo principale della ricerca attuata con il mezzo serigrafico.

LEGNI COLLAGE (2001-2002)

Con i Legni Collage si richiama la ritmica polifonia spaziale prodotta dai pieni e dai vuoti delle fasce serigrafate presenti nei Bianchi Collage degli anni Cinquanta e Sessanta. Le bande di carta e tela serigrafate che definiscono lo spazio delle opere degli anni Sessanta sono ora sostituite da carta dipinta a tempera, carta serigrafata proveniente, come nei Nuovi Scacchi, anche dai residui degli *Aftermandelbrot*, e da bacchette di legno intrise di colore precedentemente usate per la miscelazione delle vernici alla nitrocellulosa, autoprodotte dallo stesso artista, e introdotte fisicamente quale elemento pittorico-plastico nella composizione dell'opera.

OIGROIG VIDEO (1975-2020)

GENESI VIDEO (1993-1997)

AFTERMANDELBROT (1989-2020)

L'interesse per la sperimentazione con il videotape dà origine nel 1975 alla realizzazione della serie *Oigroig Video*, registrazioni video presentate in occasione di una mostra presso lo Studio Piattelli a Piazza del Gesù a Roma e curata da Bruno Corà. Dei monitor televisivi riproducono in bianco e nero le riprese di una telecamera che sonda, ripetutamente, lungo gli assi verticali e trasversali la 'casualità' degli *Oigroig* generando immagini di un universo fantasmagorico. I video originali avevano un sottofondo sonoro composto da parole e vocalismi dell'amico Piero Turano, e dai quali sono tratte le stampe serigrafiche su carta in bianco e nero dei *Videogrammi* del 1976. In mostra i restauri effettuati da Archivio Nuvolo nel 2020.

Similmente sono realizzate le successive *Genesi Video*, risultato dell'esplorazione della telecamera Sony a colori della superficie delle *Genesi*, permettendo di apprezzare fino in fondo le opere, l'inventiva artistica e la compresenza spaziotemporale del binomio 'caos-ordine'. L'accompagnamento sonoro, in alcuni casi, è l'elaborazione digitale di campionature audio e musiche contemporanee la cui esecuzione è irriconoscibile perché invertita. Le confezioni del nastro VHS sono presentate con una copertina originale in serigrafia su carta. L'artista nel 1998 afferma che "Lo sguardo è sempre verticale perché si tratta di simmetrie verticali. La simmetria potrebbe essere di molti tipi. Qui la simmetria è verticale e così la ripresa. Questo per ora può essere un limite... Ma non è un problema."

A differenza degli altri due monitor, il terzo video proposto non è la ripresa che l'artista fa della propria opera ma una produzione grafica di Archivio Nuvolo (2020) volta a mostrare la complessa procedura che compie, a fine anni Ottanta, l'algoritmo elettronico per creare un'immagine digitale. Prima la creazione di un soggetto *Senza titolo* (*Aftermandelbrot*), poi le varie possibilità cromatiche e la conseguente suddivisione dell'immagine, vista in punti bianchi su fondo nero, per ogni colore presente. Di seguito la procedura di stampa in 'serigrafia classica', con 12 battute serigrafiche, una per tinta.

NUVOLO

Nuvolo (Giorgio Ascani) nasce il 12 ottobre **1926** a Città di Castello, quarto di cinque fratelli (Ascanio, Giuseppe, Elvio e Maria Teresa) da Vito e Speranza, entrambi impiegati nella Tipo-Litografia Lapi, una delle più importanti di Città di Castello.

Nel **1943**, dopo la prematura scomparsa del padre, inizia a lavorare per le Ferrovie, e nel **1944** si unisce alle truppe partigiane dove gli viene assegnato il nome Nuvolo.

Nel **1949** incontra Alberto Burri, artista già affermato a Roma, durante una sua personale alla Galleria dell'Angelo di Città di Castello. Burri chiede a Nuvolo, per aiutarlo in un lavoro commissionatogli dagli architetti Monaco e Luccichenti, di raggiungerlo a Roma dove si trasferisce definitivamente nel 1950 stabilendosi nello studio-abitazione di Burri in Via Margutta.

Alla fine del **1951** inizia a sperimentare costantemente la tecnica serigrafica per poi realizzare le prime opere nei primi mesi del **1952**. A Roma conosce Corrado Cagli, Giuseppe Capogrossi, Ettore Colla, Edgardo Mannoni, Salvatore Meo, Mimmo Rotella e molti altri artisti, galleristi, architetti collezionisti ed entra in contatto con il letterato Emilio Villa che per primo recensisce il suo lavoro in un articolo sulla rivista *Arti Visive* a cui Nuvolo collabora dal **1954** stampando in serigrafia le immagini delle copertine.

Nel **1955** realizza una personale alla Galleria Le Carrozze di Roma, curata da Villa, e un'altra alla Galleria Numero di Firenze, diretta da Fiamma Vigo, con la presentazione di Cagli.

Nel **1956** sposa Liana Baracchi, con cui avrà i figli Piergiorgio e Paolo, e insieme si trasferiscono in via Clivo Rutario a Roma. Di questi anni sono le collaborazioni con due importanti gallerie romane: Trastevere di Topazia Alliata e La Tartaruga di Plinio de Martiis dove Peggy Guggenheim acquista numerosi quadri, alcuni dei quali poi donati a musei americani come il Fine Art di Atlanta e il Boston Museum of Fine Arts.

Nel **1957** partecipa alla collettiva *Trends in Watercolor Today, Italy-United States* al Brooklyn Museum di New York, l'anno successivo alla *5 Painters from Rome* alla Gallery One di Londra, nel 1959 alla *VIII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma* e a *Contemporary Italian Drawing and Collage* itinerante in nove città degli USA e nel **1960** alla collettiva *De Estorick versameling van moderne italiaanse kunst* curata da William Sandberg e Giulio Carlo Argan presso lo Stedelijk Museum di Amsterdam.

Del **1961** sono le personali alla galleria San Luca di Roma e alla Galerie Senatore a Stuttgart a cui seguono numerose partecipazioni a mostre collettive in Italia e negli USA, come *8 Contemporary Artists from Rome* al Minneapolis Institute of Art.

I rapporti con le gallerie si diradano e iniziano le collaborazioni professionali con l'Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta, le edizioni monografiche su opere di Mirko Basaldella, Renato Guttuso e Corrado Cagli, per Accademia Editrice e l'attività trascrizione serigrafica di opere a tiratura limitata di Cagli, Colla, Mastroianni, Meo, Rotella, Turcato e molti altri artisti nel suo Atelier di serigrafia in Via Lungotevere Artigiani a Roma.

Nel **1969** inizia l'insegnamento negli Istituti d'Arte di Vasto, Foggia e poi Roma.

Del **1971** è la personale *Nuvolo Nuntius Celatus* alla Galleria Lo Spazio di Roma, con testi di Fortunato Bellonzi, Corrado Cagli, Ettore Colla, Bruno Corà, Enrico Crispolti, Nello Ponente, Emilio Villa, Cesare Vivaldi, a cui seguono nello stesso anno le personali curate da Crispolti alla galleria Piattelli di Roma e Il Pozzo di Città di Castello.

Nel **1977** lo Studio Piattelli a Roma organizza *Nuvolo. Presentazione ciclica delle opere* curata da Corà, in cui presenta le prime opere video.

Nel **1978** vince la Cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia, di cui è direttore dal 1979 al 1984, per poi lasciare l'anno successivo l'insegnamento.

Nel **1984** Nuvolo si trasferisce definitivamente con la famiglia a Città di Castello, dove sposta anche il suo Atelier di serigrafia, che assume la dizione di Multiplo serigrafico. Con la stretta collaborazione di Liana e dei figli riproduce opere grafiche per: Accardi, Bagnoli, Bassiri, Boetti, Burri, Fabro, Kounellis, Le Witt, Manara, Merz, Paolini, Pistoletto, Spalletti e molti altri.

Nel **1993** alla Rocca Paolina e a Palazzo Penna di Perugia e a Palazzo Vitelli a Sant'Egidio di Città di Castello viene allestita l'antologica *Nuvolo la pittura e l'atelier di serigrafia* curata da Bruno Corà, a cui seguono negli anni seguenti numerose partecipazioni a collettive e personali curate da Maurizio Calvesi, Bruno Corà, Germano Celant, Aldo Iori, Aldo Tagliaferri, Maria Ausilia Binda, Rita Olivieri, Mario Diacono, Lorenzo Fiorucci e altri.

Nel **2005** si inaugura presso la Pinacoteca di Città di Castello la personale Nuvolo lo spazio pittorico tra caos e ordine, curata da Bruno Corà, che presenta tutta l'opera pittorica dell'artista, dalle *Serotipie* del 1952 ai *Legni Collage* del 2002.

Nuvolo muore il 10 ottobre **2008** a Città di Castello.

NUVOLO
*NUNTIUS
REVELATUS*

*LA
PITTURA
DI
SERIGRAFIA
TRA
CAOS
E
ORDINE*

**MUSA,
ACCADEMIA
DI
BELLE
ARTI
"PIETRO
VANNUCCI"
DI
PERUGIA**

**15
DICEMBRE
2023 -
18
FEBBRAIO
2024**

**MOSTRA
E
CONVEGNO
A
CURA
DI
BRUNO CORÀ
ALDO IORI
E
PAOLO ASCANI**

IN
COLLABORAZIONE
CON



CON IL
PATROCINIO
DI



MUSA
MUSEO DELL'ACCADEMIA
DI BELLE ARTI "PIETRO VANNUCCI"

PIAZZA SAN FRANCESCO
AL PRATO 5, PERUGIA

DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA
10,30/13,30—15,30/18,30

ORGANIZZAZIONE
ACCADEMIA DI BELLE
ARTI "PIETRO VANNUCCI"
DI PERUGIA

IDEAZIONE E COORDINAMENTO
LUCILLA RAGNI

COLLABORAZIONE
ASSOCIAZIONE ARCHIVIO
NUVOLO
CITTÀ DI CASTELLO

WWW.ARCHIVIONUVOLO.IT

INFO: EVENTI@ABAPERUGIA.ORG
TEL: 075 5730 631
WWW.ABAPERUGIA.COM

**A.31
450**

Estratti degli interventi e brevi schede biografiche dei partecipanti

L'invenzione della pittura serigrafica di Nuvolo

Bruno Corà

Assai precocemente, almeno un decennio in anticipo rispetto alla dirompente apparizione della pop statunitense sulla scena dell'arte, ad opera di Warhol, Lichtenstein, Rosenquist e altri, a Roma Nuvolo (all'anagrafe Giorgio Ascani) avviava l'esperienza del tutto innovativa di una pittura autografa direttamente ottenuta mediante l'impiego del telaio serigrafico, i colori alla nitro e l'uso di una racla per la distribuzione della materia cromatica. Strumenti antichi ma inusuali per fare pittura di opere uniche. Il saggio si sviluppa a partire dal 1952 per seguire i processi della pittura serigrafica di Nuvolo attraverso differenti soluzioni poetiche e morfologiche fino alle ultime realizzate con media sorprendenti, aperti e dialettici con le ricerche scientifiche e con la tecnologia contemporanea.



Bruno Corà, storico dell'arte, critico e giornalista, è attualmente Presidente della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri a Città di Castello e Presidente del Comitato Scientifico nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bassiri. Docente presso l'Accademia di belle arti di Perugia (1979-1999), l'Università di Cassino (1999-2005) e di Firenze (2005-2008) è professore emerito della Athens School of Fine Arts (2013) ed è stato direttore del Museo Pecci di Prato (1995-2002), di Palazzo Fabroni di Pistoia (1993-2001), del CAMEC di La Spezia (2003-2007), del Museo d'Arte e del Polo culturale di Lugano (2008-2010) e del CAMUSAC di Cassino (dal 2013). È stato Commissario per l'Italia alla Biennale di Dakar (2002) e curatore delle Biennali di Gubbio (1996-97, 2016), di Carrara (2006), di La Spezia (2002, 2004 e 2006), di importanti mostre monografiche al Museo di Capodimonte di Napoli (per gli Incontri Internazionali d'Arte, 1987-1992), di convegni scientifico-artistici e mostre in Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina e altri paesi. È stato direttore delle riviste "Anoir, Eblanc, Irouge, Uvert, Obleu:" (1980-1987) e "Mozart" (2012-2016) ed è autore di numerosissime pubblicazioni sui principali artisti contemporanei internazionali.

Triangolazioni romane: Nuvolo, Burri, Cagli e Colla

Aldo Iori

Nuvolo nei primissimi anni Cinquanta viene chiamato a Roma dal conterraneo Alberto Burri presso il cui studio è ospitato e che in seguito diventerà il suo. Nasce un'amicizia che, tra vicinanze e allontanamenti, continua negli anni fino a una collaborazione diretta negli anni Ottanta. A Roma incontra anche Ettore Colla con il quale nasce un sodalizio particolare che ruota intorno alla rivista "Arti Visive", diretta anche dal fratello Ascanio Ascani. Con Corrado Cagli, tra i primi a riconoscerlo artista, stringe una solida amicizia che sfocia poi, negli anni Sessanta e Settanta, in strettissima collaborazione artistica durata più di un decennio. Amicizie e collaborazioni dunque che, illuminate

dal vate Emilio Villa e arricchite da altri comuni amici artisti, disegnano una rete di rapporti amicali e solidali che si intrecciano profondamente con la sua attività artistica.



Aldo Iori ha condotto studi di architettura, restauro e storia dell'arte antica e contemporanea in Italia e all'estero. Dal 1983 al 2020 è stato docente di Storia dell'arte presso l'Accademia 'Pietro Vannucci' di Perugia per la quale ha organizzato e curato iniziative artistiche e progetti europei e attualmente è docente a contratto presso l'Università degli Studi di Perugia e l'Accademia di belle arti di Roma. Interessato ai rapporti spaziali dell'opera e alle connessioni tra questa e il luogo, si è occupato dell'opera di artisti internazionali come curatore di mostre personali e collettive e con testi scientifici. Ha collaborato con il Centro per l'arte contemporanea 'Luigi Pecci' di Prato, con il Centro Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia, la Fondazione Puglisi Cosentino di Catania, la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri e negli ultimi anni ha curato la programmazione e le mostre di diverse gallerie private. Dal è stato redattore della rivista "Anoir, Eblanc, Irouge, Uvert, Obleu:" di Roma (1981-1990), della rivista "Lettera Internazionale" (2009-2014) e "Mozart Arte Contemporanea" (2012-2014).

Appunti per la fortuna critica in Europa e in America

Bianca Pedace

L'intervento si propone di dipanare una sintetica rassegna della fortuna critica di Nuvolo, basandosi sulle principali voci critiche e approfondendo alcuni casi di studio.



Bianca Pedace, estetologa, storica dell'arte e critica. Attualmente docente di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia; ha ricoperto il medesimo ruolo presso le Accademie di Belle Arti di Bologna, di Brera e di Reggio Calabria. Laurea all'Università di Perugia. Specializzazione *post lauream* in Storia dell'Arte e Dottorato di ricerca in *Storia dell'arte. Storia, critica e gestione delle arti* con Enrico Crispolti, all'Università di Siena. Poi, all'Università per Stranieri di Perugia, Dottore di ricerca in *Comunicazione della letteratura e della tradizione culturale italiana nel mondo. Visiting researcher*, su invito, alla City University of New York, e *visiting professor* presso l'Accademia Llotja di Barcellona. Dirige l'Archivio Enzo Brunori. Critico e curatrice indipendente, ha curato molte mostre in sedi pubbliche o private *no profit* (Roma, Siena, Torino, Bologna, Perugia, Messina, San Gemini, etc). Tra le principali pubblicazioni: *Vittoria Lippi*, con prefazione di Enrico Crispolti, Rubbettino, 2011; *Perugia liberata. Artisti e sistema dell'arte a Perugia da fine anni Trenta ai primi anni Cinquanta*, con prefazione di Enrico Crispolti, Rubbettino, 2012; *Interrelazioni tra l'arte italiana e gli Stati Uniti. Problemi estetici e critici (1963- 1971)*, Rubbettino, 2018.

Attività editoriale ed espositiva a Roma negli anni Cinquanta. Il ruolo degli artisti.

Daniela Bigi

La Roma del periodo della ricostruzione è stata studiata con un interesse via via crescente nel corso dei decenni, e negli ultimi tempi la sistematizzazione del materiale documentario emerso dai tanti archivi di artisti e di gallerie donati alle istituzioni pubbliche o aperti agli studiosi ha permesso un ulteriore affondo che ha contribuito ad arricchire e problematizzare una narrazione eroica che rischiava di standardizzarsi intorno a figure e luoghi fin troppo riconoscibili. Scegliere dei punti di osservazione molto angolati per guardare a quegli anni, come potrebbe essere ad esempio la biografia di Nuvolo - apparentemente tutt'altro che centrale stando alla cronaca espositiva di allora e per questa ragione ancora poco presente nelle numerose restituzioni storiografiche - permette di seguire traiettorie che seppure carsiche si rivelano in realtà illuminanti per continuare a trarre energia da quel decennio 'generativo'. Come testimonia Cesare Vivaldi, infatti, l'operare di Nuvolo è «stato sempre centrale, sempre inseritosi nel vivo dei fermenti rinnovatori che hanno agitato la cultura romana [...]». Un paradosso che stimola delle riflessioni.

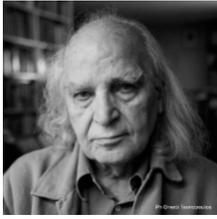


Daniela Bigi è docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo e co-direttrice di "Arte e Critica" e del suo supplemento "ArteeCriticaCity". Critica e curatrice, dopo essersi occupata di primo Novecento con alcuni studi confluiti nel libro *Il Teatro delle Arti. Le attività espositive dal 1937 al 1943* (ENAP, 1994), a partire dalla metà degli anni Novanta ha approfondito le questioni del dibattito artistico contemporaneo e ha seguito il configurarsi delle scene artistiche via via emergenti attraverso la progettazione dei numeri di "Arte e Critica" e la stesura di saggi, articoli, interviste, la curatela di mostre, di programmi di residenze e l'organizzazione di seminari e workshop. La pluralità degli ambiti in cui ha operato ha sempre avuto come obiettivo il convergere della ricerca accademica, degli studi storici e del lavoro al fianco degli artisti, in una stretta collaborazione con istituzioni pubbliche e con spazi indipendenti. Tra le attività recenti: è stata co-direttrice artistica di Palazzo Ziino a Palermo e del #MCCN Castello di Carini; nel 2022 ha curato la mostra *Cesare Tacchi. Una casa di foglie e fogli* presso la galleria Sara Zanin Z20 e ha co-curato un progetto dedicato a *William Kentridge* presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo; da gennaio 2022 a ottobre 2023 è stata tra i curatori del progetto *Panorama* della Quadriennale d'Arte di Roma.

Nuvolo

Mario Diacono

Mario Diacono ha chiesto che nell'ambito del Convegno sia letto un testo da lui scritto per Nuvolo nel 2019 in cui narra gli incontri avuti con l'artista e la sua opera e la collaborazione nel 2004 per la realizzazione dell'esoedizione *Cos'è una poesia e cinque invenzioni di Nuvolo*, libro d'artista in cinquanta copie con cinque opere originali ciascuno.



Mario Diacono nasce a Roma, dove si laurea con Giuseppe Ungaretti presentando una tesi sulla letteratura futurista. Nel corso degli anni Cinquanta Diacono si inserisce nell'ambiente culturale romano, intrecciando legami con personalità poetiche e artistiche di spicco, tra cui Sandro Penna con il quale instaura un solido rapporto di amicizia. Interessato all'arte d'avanguardia, conosce e frequenta gli artisti Perilli, Twombly, Dorazio, Scialoja e Kounellis. Segretario personale di Ungaretti, collabora con numerose riviste letterarie e nel 1960 conosce Edoardo Sanguineti. Il suo impegno nella cultura d'avanguardia è testimoniato, dalle numerose collaborazioni con molte riviste come "Ana Eccetera", "Quaderno", "Bit", "Linea-Sud", e "Marcatré" e "Ex", fondata con Emilio Villa e dai saggi su molti artisti. Tra il 1966 e il 1967 si trasferisce a Milano e poi negli Stati Uniti per insegnare all'Università di Berkeley e al Sarah Lawrence College di New York continuando a pubblicare saggi e libri alcuni in collaborazione con artisti come Vito Acconci o Claudio Parmiggiani. Nel 1976 conosce Achille Maramotti e decide di tornare in Italia a Bologna dove apre una galleria poi trasferita a Roma. Nel 1984 ritorna nuovamente negli Stati Uniti, prima a New York e poi a Boston. Nel corso degli anni si succedono pubblicazioni, tra le quali si ricordano *Hypercalipsis* (1976), *Rever* (1990), *Pro (desuper) (intra) C.P.*, con Villa, (1994), *Words in progress* (1997), *Rose a...*, con Luciano Caruso, (2000).

Tra le pagine di "Arti Visive". Nuvolo nella Roma dell'arte astratta (1949-1958)

Barbara Drudi

Cosa succede nella Roma artistica del 1949 quando, su invito di Alberto Burri, Nuvolo arriva "per trovar modo di dipingere altro" (Villa)? In quale contesto culturale viene catapultato quel giovane tifernate, abile certo, ma che del mondo conosceva assai poco? Questo mio intervento tratta proprio di quella breve ma intensissima stagione artistica: si focalizza cioè sulla Roma vista e fatta propria da Nuvolo. A Roma, intorno a via Aurora, una esigua ma assai determinata frangia di pittori e scultori tentava allora un rinnovamento linguistico – fronteggiando le spinte del Neorealismo – in chiave astrattista. Concentrerò l'attenzione soprattutto sul gruppo Origine e sull'organo di promozione di quella compagine (divenuta nel 1952 Fondazione) legata a Ettore Colla: la rivista "Arti Visive". Proprio sulle pagine di "Arti Visive" apparvero i primi lavori di Nuvolo commentati da Emilio Villa e, ancora, per la rivista Nuvolo progettò alcune copertine realizzandole in serigrafia.



Barbara Drudi è una storica dell'arte, laureata con Marisa Volpi Orlandi all'Università La Sapienza e specializzata all'Università di Siena con Enrico Crispolti. Attualmente è Dottore di ricerca all'Università della Tuscia di Viterbo, docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila, ma vive e lavora a Roma, Advisor presso l'American Academy in Rome e consulente della Fondazione Primoli. Ha pubblicato numerosi saggi e curato mostre sulla pittura italiana del dopoguerra approfondendo il rapporto con la cultura visiva americana tra cui: *Obiettivo L'Aquila. L'Italia nelle fotografie di Milton Gendel 1950-1990*, catalogo della mostra L'Aquila, Palazzo del Consiglio Regionale, febbraio 2023, *Ut pictura poësis: William Demby's Writing and the Roman Visual Neo-Avant-Garde*, in "African American Review A publication of Johns Hopkins", University Press, (2022), *New York in*

the Forties: Milton Gendel among the Surrealists in Exile, in “La Revue Mélusine” (2022) e i libri: *Toti Scialoja. In una luce chiarissima*, (2023); *Gabriella Drudi. Scritti scelti*. (2023); *Milton Gendel. Uno scatto lungo un secolo*, (2017); *Guston and His Contemporaries in Rome*, in *Go Figure! New Perspectives on Guston*, in “Rome-New York Review Books” (2015); *Arti Visive. La rivista di Ettore Colla 1952-1958* (2011) e *Afro da Roma a New York* (2008).

Milano-Roma: il dialogo dell'arte tra anni Cinquanta e Sessanta

Francesca Pola

L'osmosi creativa che nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta cresce tra Milano e Roma, centri propulsivi della scena artistica nazionale, vede lo sviluppo di relazioni e scambi che costituiscono una situazione unica, germinale e straordinariamente vitale. Quali poli di una creatività da sempre antagonista e complementare, Milano e Roma si ritrovano infatti in questi decenni protagoniste di rivolgimenti decisivi per i destini delle nuove generazioni artistiche. Il passaggio di testimone alle nuove esperienze creative matura nell'avvicinarsi delle figure e dei luoghi di riferimento, degli spazi espositivi e delle mostre, delle proposizioni teoriche e delle riviste e pubblicazioni che queste esperienze raccolgono, diffondono, amplificano. Un panorama diramato e internazionale, che matura contestualmente al “miracolo economico”, al suo apice proprio nel passaggio tra questi due decenni. L'intervento intende mettere in luce sintonie e specificità della presenza di Nuvolo in questo ambito composito e vitale, attraverso alcuni momenti chiave che documentano le sue relazioni con i contesti artistici di Milano e Roma in questi decenni.



Francesca Pola è Professoressa Associata di Storia dell'arte contemporanea alla Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, dove è membro dei consigli direttivi di ICONA – Centro Europeo di Ricerca di Storia e Teoria dell'Immagine e CRISI – Centro di Ricerca Interdisciplinare di Storia delle Idee; collabora all'attività di GENDER – Interfaculty Center for Gender Studies ed è referente di Facoltà per il CUG dell'ateneo; è coordinatrice del Laboratorio di auto-imprenditoria e professioni delle arti, referente per le attività di stage e tirocinio e per il programma Erasmus+ e internazionalizzazione del corso di laurea magistrale in Teoria e storia delle arti e dell'immagine, referente scientifico per l'attuazione della convenzione con Triennale Milano e membro del collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Filosofia UniSR e del Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale in Scienze del Patrimonio Culturale. Fulbright Distinguished Lecturer Chair in Italian Studies 2016 alla Northwestern University di Evanston (Chicago), insegna anche all'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal 1999) e ad IES Abroad Milano (dal 2003). Tra le sue molteplici esperienze professionali nel sistema dell'arte e nella valorizzazione del patrimonio culturale, è stata curatrice di MACRO Museo d'arte contemporanea Roma, degli itinerari e progetti multimediali di contenuto artistico e culturale della rete museale Gallerie d'Italia (fruibili in permanenza nelle sedi di Milano e Vicenza) e delle mostre del progetto *Arte contemporanea a Villa Pisani*, capolavoro giovanile dell'architettura di Andrea Palladio (sito UNESCO).

Nuvolo, dalla pittura al video, andata e ritorno

Valentino Catricalà

Nuvolo è un pittore. Questo è il primo inciso che viene da pensare nel momento in cui nominiamo Nuvolo, e, in particolare, tutto ci farebbe pensare tranne il fatto che l'arte di Nuvolo abbia una qualche minima vicinanza con la tecnologia. Eppure, in questo intervento vogliamo dimostrare esattamente il contrario. L'arte di Nuvolo è una costante riflessione su un mondo tecnologico in continua espansione, un mondo che, dagli anni in cui Nuvolo inizia il suo percorso sino alla sua morte, ha guidato nuove modalità di vita dell'essere umano. Nuvolo fa di questi cambiamenti una costante del proprio lavoro, sia nel continuo tentativo di lavorare su quella sottile linea tra ordine e caos (il caso come forma espressiva), sia in pratiche pittoriche esplicitamente ispirati a contesti scientifici o tecnologici (*Alfa 39* o *Aftermandelbrot*), sino all'impiego di veri e propri media (fotografia, video e computer). Nonostante Nuvolo non avesse relazioni con quel filone artistico che, dagli anni Sessanta in poi, faceva della tecnologia il fulcro della propria ricerca, l'intervento vuole sottolineare l'importanza della ricerca di Nuvolo in questo dibattito.



Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, attualmente curatore della MODAL Gallery alla SODA-School of Digital Art di Manchester, co-curatore, insieme a Barbara London (MoMA), del progetto D'ORO/D'ART in collaborazione con D'ORO Collection e Marian Goodman Gallery e lecturer presso l'Università IULM. È stato fondatore e direttore del Media Art Festival di Roma (MAXXI - Fondazione Mondo Digitale) e art consultant per il SONY Lab di Parigi, Part-Time Post Doc Research Fellow presso l'Università degli Studi Roma Tre dove attualmente è dottore di ricerca. Ha svolto studi in importanti Centri internazionali quali lo ZKM (Karlsruhe) e la Tate-London. Ha curato mostre in importanti istituzioni internazionali come il Minnesota Street Project (San Francisco), Ermitage (San Pietroburgo), Palazzo delle Esposizioni (Roma), MAXXI (Roma), Museo Riso (Palermo), Media Center (New York), Stelline (Milano), Istituto Italiano di Cultura Nuova Dheli (India), Manchester Metropolitan University (UK), Ca' Foscari (Venezia), Centrale Idrodinamica (Trieste), Museo Centrale Montemartini (Roma). E' autore di *Media Art. Prospettive delle arti verso il XXI secolo. Storie, teorie, preservazione* (Mimesis, 2016), *The Artist as Inventor* (Rowman & Littlefield, Londra 2021) e co-autore di *Art and Technology In The Third Millennium* (Electa, 2020) per I Quaderni della Farnesina

Screenprinting as a Form of Invention and Discovery: Nuvolo as 'Il miglior fabbro' **La serigrafia come forma di invenzione e scoperta: Nuvolo come 'Il miglior fabbro'.**

Katie Larson

In 1951, the artist Giorgio Ascani, known by his nickname Nuvolo, invented a genre of artmaking called "serotipie." Described as painting by means of silkscreen, the technique saw the artist drip ink over an open screen to produce a series of monoprints. The serotipie represent a pioneering use of screenprinting for artistic rather than commercial purposes. As the inventor of a new artistic strategy, I have dubbed Nuvolo "il miglior fabbro," a phrase first used by Dante and later by T.S. Eliot to complement the radical work of their colleagues. Expanding on this literary context, I will examine Nuvolo's serotipie in relation to his collaboration with avant-garde poet Emilio Villa. Their artist's

books demonstrate the intersections between their aesthetic philosophies and provide a framework to examine both individuals as craftsmen, inventors, and revolutionary thinkers. In this lecture, I will explore the ways in which Nuvolo and Villa transgressed artistic norms to bring about new ways of looking and thinking about printmaking and poetry.

Nel 1951 l'artista Giorgio Ascani, conosciuto come Nuvolo, inventò un genere artistico chiamato 'serotipia'. Descritta come pittura ottenuta mediante la serigrafia, la tecnica prevedeva che l'artista gocciolasse inchiostro su un telaio adatto a produrre monostampe originali. Le *Serotipie* rappresentano un uso pionieristico della serigrafia per scopi artistici piuttosto che commerciali. Come inventore di una nuova modalità artistica, ho soprannominato Nuvolo "il miglio fabbro", un termine usato prima da Dante Alighieri e poi da T.S. Eliot per definire il radicale lavoro di loro colleghi. Ampliando questo concetto letterario, esaminerò le *Serotipie* di Nuvolo in relazione alla sua collaborazione con il poeta d'avanguardia Emilio Villa. I loro libri d'artista dimostrano le intersezioni tra le loro filosofie estetiche e forniscono un quadro per esaminare entrambi come artigiani, inventori e pensatori rivoluzionari. Nella conferenza saranno esaminati i modi in cui Nuvolo e Villa hanno trasgredito le norme artistiche per introdurre nuovi modi di guardare e pensare alla grafica e alla poesia.



Katie Larson, storica dell'arte e ricercatrice, è attualmente docente presso la Baylor University del Texas. Dopo aver conseguito un master e un dottorato di ricerca in storia dell'arte presso la Johns Hopkins University e un B.A. dall'Università del Michigan diviene ricercatrice post-dottorato presso il Dipartimento di Storia, Teoria e Critica dell'Arte del Maryland Institute College of Art. I suoi interessi scientifici riguardano l'avanguardia artistica nell'Italia del dopoguerra e sono stati sostenuti da borse di studio e sovvenzioni. Borsista residente nel 2021-2022 presso Magazzino Italian Art, nel 2015-2016 le è stato conferito il Rome Prize dall'American Academy in Rome e nel 2016-2017 è stata nominata PhD Scholar dalla Gerda Henkel Stiftung. Relazioni sulla sua ricerca sono state presentate alla College Art Association, al Magazzino Italian Art, all'American Academy in Rome e all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma e ha pubblicato saggi su *"Art Journal"*, *"Print Quarterly"*, *"Oxford Art Journal"*, *"Art Inquiries"*, *"ASAP/J"* e *"CAA reviews"*. Recentemente ha pubblicato un articolo sui primi usi della serigrafia da parte degli artisti europei negli anni Quaranta e Cinquanta e attualmente sta lavorando a un volume sui primi anni di Alberto Burri, con nuove prospettive sul suo lavoro e il rapporto con il contesto romano, in particolare l'ambito di "Arti Visive" (1952-58).

Nuvolo. Fare insieme

Saverio Verini

Grazie alla sua perizia nel trattare differenti metodi di stampa e riproduzione delle immagini, su tutte la serigrafia, a partire dagli anni Cinquanta Nuvolo ha collaborato con innumerevoli artisti. Tale abilità ha permesso a Nuvolo di entrare in contatto con figure di primo piano dell'arte del Novecento, tra cui Ettore Colla, Corrado Cagli, Emilio Villa, Alberto Burri, Renato Guttuso, Umberto Mastroianni, Giulio Turcato, Mimmo Rotella, e ancora Mario Merz, Sol LeWitt, Carla Accardi, Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Alighiero Boetti, Daniel Buren: autori tra i più significativi del XX secolo, che hanno avuto l'opportunità di avvalersi

delle competenze di Nuvolo, affidandosi al suo *saper fare*. Un *sapere fare* che è anche un *fare insieme*, e che rivela un'attitudine precisa – e, in parte, autoriale – da parte dell'artista umbro. *L'attività di Nuvolo nell'arco di diversi decenni, fino agli anni Novanta, è dunque profondamente radicata al luogo in cui l'artista è nato, Città di Castello, caratterizzato dalla presenza di tipografie e centri legati alla stampa, all'editoria, alla rilegatura. In questo senso, Nuvolo è piena espressione di un genius loci "tipografico", che lo ha eletto a punto di riferimento non soltanto per la comunità artistica nazionale, ma anche quella legata al territorio. Non a caso, Nuvolo è stato ispiratore e protagonista di azioni e iniziative artistiche che hanno avuto luogo proprio a Città di Castello.*



1250

Saverio Verini, storico e critico d'arte, è attualmente direttore del Sistema Museale del Comune di Spoleto. Laureato in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università La Sapienza di Roma, frequenta il Master in Art Management presso la Luiss Business School di Roma. È curatore di progetti espositivi, festival, cicli di incontri legati all'arte e alla cultura contemporanea. Ha collaborato con istituzioni quali La Galleria Nazionale, l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, il MACRO e la Quadriennale di Roma, l'Accademia di Francia Villa Medici a Roma, l'American Academy in Rome, la Fondazione pastificio Cerere, la Fondazione Memmo, la Fondazione Ermanno Casoli, la Civitella Ranieri Foundation, le fiere ArtVerona e Granpalazzo. È stato tra i fondatori del collettivo di curatori Sguardo Contemporaneo. Collabora con continuità alla rivista "Artribune" e scrive testi critici in occasione di mostre personali e collettive in musei, gallerie private e altri spazi espositivi, spesso curate direttamente da lui. Nel 2018 ha pubblicato la monografia *Roberto Fassone. Quasi tutti i racconti* e nel 2022 *La stagione fatata*, saggio sul rapporto tra infanzia e arte contemporanea italiana.

Un docente "fuori di sé": Nuvolo in Accademia, arte e didattica tra innovazione e creatività

Maria Ausilia Binda

L'intervento propone il particolare punto di vista che Nuvolo ha portato e applicato all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Perugia negli anni Ottanta nel ruolo di docente prima e di direttore poi, dando vita a una ri-fondazione dell'esperienza artistica a partire dalla sua pratica didattica (cattedra di Pittura), fino a una rimodulazione della struttura dell'istituzione accademica stessa nel ruolo di Direttore. Due fasi che hanno trasformato in maniera radicale la vita della scuola conducendo a una serie di proposte estremamente rilevanti nel mondo artistico dell'epoca. La sua fu un'articolazione totalmente innovativa basata su incontri con artisti, scambi culturali, mostre, pubblicazioni. Un'intensa attività che, parallelamente alla sua produzione artistica vera e propria, Nuvolo ha condotto con una carica di rinnovamento e intelligente gestione. "Un docente fuori di sé": con coraggio intellettuale, attraverso il susseguirsi di stimoli culturali di altissimo livello per studenti e pubblico, ha contribuito alla sprovincializzazione dell'ambiente artistico perugino. Emilio Villa, Carla Accardi, Michelangelo Pistoletto, Giulio Paolini, Luciano Fabro, Sol LeWitt e Mario e Marisa Merz sono tra i tanti artisti invitati a relazionarsi con lo spazio accademico e la città tutta. Il loro dialogo artistico insieme alle loro opere hanno aperto la strada a una molteplicità di visioni estetiche la cui eredità si rintraccia ancora oggi nelle pratiche di molti studenti, oggi artisti, che in quegli anni si sono formati in accademia.



Maria Ausilia Binda si laurea in Storia dell'arte all'Università degli Studi di Perugia e si specializza in Archeologia e Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Siena con Enrico Crispolti con una tesi su Carla Lonzi. Inizia la sua ricerca estetico-linguistica con una poetica congiunta tra scrittura e arte per proseguire con l'attività di organizzatrice di eventi artistici e di curatrice, seguendo il lavoro degli artisti con testi e collaborando ai loro cataloghi, tra cui quello dell'artista Nuvolo del 1990, e curando numerose mostre tra cui le personali di Polly Brooks (2016) e di Anna di Febo (2017) presso Trebisonda a Perugia, il *Progetto Casina – Immaginate- Poetiche fuori luogo dalla sezione femminile della casa circondariale di San Vittore* (2001) a Milano e Curitiba con con Antonella Ortelli e Luca Quartana e *Le tavole nostre – Progetto Casina, Santa Maria delle Grazie* (2007) a Milano. Nel 2011 è vincitrice del Premio San Vitale di Bologna e i suoi testi poetico-visivi sono pubblicati in vari periodici e siti specialistici. Nel 2018 partecipa a Perugia all'evento *Cazzotto* con un intervento critico su Carla Lonzi e, intorno al suo pensiero, ha curato dal 2018 al 2019 una serie di nove incontri con artisti e intellettuali presso il Museo MACRO a Roma. Attualmente è docente in un Liceo a Perugia ed è anche docente esperta in pedagogia della differenza di genere.
